

II Giornata Nazionale della Ricerca Psicologica

Firenze, 24 luglio 2026

Introduzione ai lavori

Care colleghe e cari colleghi,
autorità, ospiti, amiche e amici,

è con grande piacere che, a nome dell'Associazione Italiana di Psicologia, vi do il benvenuto alla II Giornata Nazionale della Ricerca Psicologica.

Questa iniziativa rappresenta uno dei progetti ai quali l'Associazione attribuisce maggiore valore strategico. Nasce dall'esigenza di rendere sempre più visibile la ricerca psicologica italiana e il contributo che essa offre alla comprensione e allo sviluppo della società.

Nell'immaginario pubblico la psicologia continua a essere prevalentemente associata alla sofferenza, al disagio e alla cura. Si tratta di una componente fondamentale della nostra disciplina, ma certamente non ne esaurisce il campo di interesse e di intervento. La ricerca psicologica ha sviluppato un patrimonio ricchissimo di teorie, modelli interpretativi e strategie di azione che riguardano l'intero arco dell'esperienza umana: lo sviluppo individuale, l'educazione, la salute, le organizzazioni, le comunità, i processi economici, le istituzioni, la cultura, la partecipazione democratica, la convivenza sociale.

Potremmo fare nostre le parole di Cremete: "nulla di ciò che è umano ci è estraneo".

La psicologia studia i processi attraverso cui gli esseri umani costruiscono il proprio rapporto con il mondo, con gli altri e con se stessi; per questo essa dispone di strumenti indispensabili per comprendere tanto le condizioni della sofferenza quanto quelle della crescita, della cooperazione, dello sviluppo e della qualità della vita collettiva.

Rendere più evidente questa ricchezza costituisce una responsabilità scientifica e istituzionale. La visibilità della ricerca non rappresenta un'esigenza corporativa. Costituisce una condizione affinché la conoscenza prodotta dalla psicologia possa entrare nei processi di elaborazione culturale e di decisione pubblica.

La Giornata Nazionale della Ricerca Psicologica nasce come uno dei dispositivi attraverso cui perseguire questo obiettivo: mostrare la pluralità della ricerca psicologica italiana, favorire il dialogo con le istituzioni e contribuire a una più ampia consapevolezza del valore sociale della nostra disciplina.

Siamo oggi alla seconda edizione di questa iniziativa. La prima si è svolta nella straordinaria cornice della Reggia di Caserta; quest'anno ci ospita Firenze, una delle città al mondo a più alta concentrazione di arte e cultura. Mi piace pensare che questa scelta non sia soltanto una felice coincidenza logistica. Come ci ha ricordato anche il Presidente del Congresso ICAP26, Giuseppe Scaratti, nel suo discorso inaugurale, la bellezza che incontriamo in ogni angolo di questa città richiama il valore pubblico della conoscenza e la responsabilità di coltivarla.

Mi auguro che anche negli anni a venire la bellezza possa continuare ad accompagnare il cammino della Giornata Nazionale della Ricerca Psicologica.

Quest'anno abbiamo scelto di dedicare la Giornata al tema *Soggettività e democrazia*.

È una scelta che nasce dalla consapevolezza del tempo storico che stiamo vivendo.

Viviamo una fase nella quale la guerra è tornata a occupare il centro della scena internazionale e assistiamo ad atrocità genocidarie che feriscono l'idea stessa di comune umanità. Il diritto internazionale, che per decenni ha rappresentato il riferimento condiviso per la regolazione dei conflitti, vede progressivamente indebolita la propria capacità normativa. La crisi climatica è ormai esperienza quotidiana. Le migrazioni ridefiniscono gli equilibri demografici, economici e culturali di intere società. L'invecchiamento della popolazione modifica profondamente il rapporto tra generazioni, welfare e sviluppo. Le disuguaglianze continuano ad ampliarsi. L'intelligenza artificiale evolve a una velocità superiore alla nostra capacità di comprenderne e governarne le conseguenze.

Sono fenomeni che si manifestano in ambiti e su scale differenti. E tuttavia essi rimandano a una trasformazione comune. Ciò che oggi appare in discussione riguarda le forme attraverso cui gli individui costruiscono il rapporto con il futuro, con gli altri, con le istituzioni e con la realtà condivisa. È, in questo senso, una trasformazione antropologica.

È all'interno di questo scenario che la riflessione sul rapporto tra soggettività e democrazia assume un carattere di particolare urgenza.

La democrazia costituisce uno dei luoghi privilegiati nei quali questa trasformazione si manifesta. Essa vive della capacità di riconoscere l'altro come interlocutore, di costruire fiducia, di sostenere il conflitto senza trasformarlo in distruzione, di immaginare un futuro comune. Comprendere le condizioni psicologiche, culturali e sociali che rendono possibile tutto ciò rappresenta uno dei contributi più importanti che la psicologia può offrire al dibattito contemporaneo.

Abbiamo fortemente voluto che questa Giornata si svolgesse all'interno di ICAP26, convinti che tale scelta producesse un beneficio reciproco.

Questa scelta riflette lo spirito con cui abbiamo pensato l'iniziativa.

La presenza della Giornata Nazionale costituisce un segno dell'attenzione che il Congresso Internazionale dedica alla comunità scientifica italiana; al tempo stesso, il clima di confronto scientifico che ICAP26 ha promosso in questi giorni valorizza e rafforza il significato della nostra iniziativa.

Le giornate congressuali hanno restituito l'immagine di una psicologia italiana pienamente inserita nei processi di sviluppo della disciplina a livello internazionale. La qualità dei contributi presentati, la partecipazione ai dibattiti e la presenza delle ricercatrici e dei ricercatori italiani nelle numerose attività congressuali testimoniano una comunità scientifica vitale, autorevole e capace di generare conoscenza.

Desidero rivolgere un sincero ringraziamento al Comitato Organizzatore Locale di ICAP26, che ha accolto e sostenuto questa iniziativa con grande disponibilità;

Un ringraziamento sentito va alle colleghe e ai colleghi del comitato scientifico locale per il lavoro di progettazione e organizzazione della Giornata - Anna Maria Donati, Annalaura Nocentini, Rosapia Lauro Grotto, Andrea Guazzini, Ciro Conversano, Fabio Giovannelli, Giulia Fioravanti, Rossella Capecchi e Caterina Primi, alla quale va un particolare ringraziamento per il coordinamento del Comitato.

Un pensiero di gratitudine va all'Ordine degli Psicologi della Toscana, che ha partecipato attivamente alla progettazione dell'evento e ne ha sostenuto con convinzione la realizzazione.

Desidero inoltre esprimere la mia riconoscenza agli organismi che con il loro sostegno hanno reso possibile la nostra presenza qui: il dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino, l'ENPAP, il CNOP e CAMPI.

Un segno di riconoscenza va ai due uffici stampa, quello regionale e quello nazionale, che hanno contribuito con professionalità e competenza alla diffusione dell'iniziativa e dei temi che essa propone. La riflessione sul contributo della psicologia alla democrazia ha trovato un'ampia attenzione da parte dei media, e di questo sono sinceramente grato a tutte le persone che hanno lavorato perché ciò fosse possibile.

Il programma della Giornata è articolato in più momenti,

Inizieremo con la *Lectio Magistralis* del professor Gian Vittorio Caprara, che desidero ringraziare fin d'ora per aver accettato il nostro invito e per il contributo che offrirà alla riflessione comune.

Avremo poi tre momenti successivi, ciascuno articolato in due sessioni parallele. Complessivamente, sei spazi di discussione e confronto, ciascuno dei quali volto ad approfondire un tema connesso alla relazione tra soggettività e democrazia: il rapporto tra nuove generazioni e democrazia; la psicologia di base come infrastruttura della convivenza democratica; gli affetti nella politica; le politiche della cura come politiche della democrazia; il rapporto tra democrazia e tecnologie digitali; le dinamiche identitarie negli scenari della democrazia contemporanea.

Concluderemo nel pomeriggio con la tavola rotonda dedicata alla discussione del documento elaborato dall'Associazione Italiana di Psicologia sul tema "Democrazia come bene collettivo". L'intento del documento è offrire un contributo della psicologia italiana al dibattito pubblico, mettendo a disposizione conoscenze scientifiche e prospettive di analisi su una questione che riguarda il futuro della nostra convivenza.

A tutte e a tutti voi rivolgo il mio più sincero ringraziamento per essere qui oggi.

Un grazie va alle relatrici e ai relatori che hanno generosamente messo a disposizione il proprio lavoro. La ricerca psicologica cresce grazie a una comunità scientifica che condivide idee, competenze, responsabilità e passione.

È questo patrimonio collettivo che oggi offriamo alla riflessione comune, con l'auspicio che possa contribuire alla qualità del dibattito pubblico e alla costruzione di una società più consapevole delle proprie sfide e delle proprie risorse.

Dichiaro aperta la II Giornata Nazionale della Ricerca Psicologica e auguro a tutti noi una giornata di confronto rigoroso, fecondo e ricca di idee.

Sergio Salvatore